



COMUNCATO STAMPA

Le segreterie provinciali di FIM CISL, FIOM CGIL e UILM UIL di Trieste valutano molto negativa l'azione della Direzione Sertubi - Jindal Saw Italia; la quale ha deciso, in un momento molto delicato e difficile della vertenza, l'aumento del ricorso alla cassa integrazione guadagni per i lavoratori a partire dal prossimo lunedì 28 ottobre p.v.. Il numero di lavoratori sospesi per la cassa da lunedì prossimo salirà a 180 su 208 complessivi e le attività saranno sostanzialmente azzerate.

Tale comportamento è un pessimo segnale alle richieste avanzate dai lavoratori e dal sindacato che, alla fine dell'ultimo incontro, hanno chiesto alla Sertubi di rivedere la decisione di cessare la produzione e presentare un piano industriale aprendo alla possibilità di far entrate partner, anche pubblici, in grado di integrare e riqualificare le attività produttive rendendole concorrenziali sul mercato. Tutto ciò chiedendo al Governo un intervento chiaro e concreto che definisca una politica di sviluppo attraverso il ripristino delle reti idriche nazionali e determinando una domanda di tubo in ghisa tale per cui, attraverso una seria politica di investimenti sul processo e una riduzione del costo dell'energia attraverso l'azzeramento degli oneri di sistema, si determini la competitività dello stabilimento.

Per la realizzazione di questo contesto e provare a salvaguardare il lavoro e ridare reddito delle famiglie dei lavoratori coinvolti, risulta decisiva la continuità produttiva dell'impianto di Servola per la quale FIM, FIOM e UILM di Trieste chiedono al Governo di prendere il controllo e la gestione della situazione finalizzata a: intervenire tempestivamente con investimenti, rispondere all'ordinanza del sindaco, assicurare al processo di riqualificazione, trasformazione e riconversione dell'area la tenuta industriale (settore strategico) e economico sociale, tale per cui si possa progressivamente realizzare un industria, anche siderurgica, tecnologicamente avanzata che risponda positivamente agli aspetti ambientali, di salute e sicurezza.

Per queste ragioni l'incontro, previsto per il prossimo 30 ottobre in Prefettura alla presenza delle Istituzioni, della Sertubi e della Duferco, presenta, prima di iniziare, delle forti implicazioni territoriali e forti preoccupazioni tra la delegazione sindacale e tra i lavoratori che hanno trovato espressione nelle iniziative di protesta e di esasperazione dei giorni scorsi. Per queste ragioni le Istituzioni Locali, in particolare la Regione, devono fare chiarezza sul modello di sviluppo della città e adoperarsi con tutti i mezzi a disposizione per assicurare lavoro, reddito e prospettive concrete ai lavoratori del polo siderurgico triestino (Servola, Sertubi, Elettra, Linde, appalti e servizi) sapendo che una soluzione non può essere trovata se non si inquadra la questione, terribilmente complessa, nella sua interezza e integrità.

Segreterie FIM FIOM UILM di Trieste

Umberto Salvaneschi – Stefano Borini – Franco Palman

Trieste, 27 ottobre 2012